

Foglio di informazione della Segreteria Generale del Sindacato Padano

Paniere Istat 2013: troppi i dubbi sul calcolo dell'inflazione

Tanti i dubbi sul paniere con cui l'ISTAT intende calcolare il livello dell'inflazione nell'anno 2013. Le troppe voci e le scelte operate nella selezione dei prodotti porteranno probabilmente ad una sottostima dei reali aumenti generali dei prezzi.

Qualche associazione dei consumatori ha già fatto i conti in tasca all'Istituto, rilevando che per ogni famiglia gli aumenti saranno sottostimati di circa 250 euro.

Probabilmente il paniere non rispecchia la realtà a causa delle numerose voci inserite, le quali di certo fanno parte dei servizi e/o dei prodotti più acquistati su base annua, che però, spesso, non risultano fondamentali per il cassintegrato, per chi sopravvive con un reddito



da lavoratore precario o per chi percepisce una pensione non molto elevata. A queste categorie di consumatori poco importa l'inserimento nel paniere del costo del servizio taxi, addirittura differenziato in due voci, "taxi corsa urbana" e "taxi corsa aeroporto", così come l'ampliamento della gamma dei prodotti di alta tecnologia con l'introduzione dei phablet (che integrano le funzioni dei mini tablet e degli smartphone) e dei tablet trasformabili ed utilizzabili come notebook. Tra le altre novità, l'ISTAT ha deciso di eliminare dal paniere i diari cartacei sia per uso scolastico che professionale, come se da oggi tutti potessero permettersi un tablet per i propri appunti...

segue a pag. 4

DOPO LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, RAFFICA DI RICORSI PER SALVARE SEA HANDLING

Nel 2006 la Commissione Europea aveva chiesto chiarimenti sugli aumenti di capitale stanziati per SEA Handling a partire dal 2002. In seguito, nel 2010 è stata aperta un'indagine su tali ricapitalizzazioni (pari a circa 359 milioni di euro dal 2002 al 2010) e a fine dicembre 2012 la Commissione ha stabilito che esse erano veri e propri aiuti di Stato e che dunque venne violato il principio della libera concorrenza, poiché servirono all'azienda per ripianare le perdite societarie.

Nelle numerose memorie prodotte da SEA Handling alla Commissione Europea, l'azienda ha ripetutamente spiegato che non si è trattato di aiuti di Stato in quanto il denaro non proveniva dagli azionisti pubblici ma dall'utile di bilancio di SEA

S.p.A. che le ha utilizzate per risanare progressivamente l'azienda controllata, proprio nella logica dell'imprenditoria privata.

Nonostante questo, i vertici europei, in data 20 dicembre 2012, hanno stabilito che gli aiuti indirizzati a SEA Handling non sono compatibili con le norme comunitarie.

segue a pag 2

**Bonus bebè
per mamme lavoratrici
e congedo obbligatorio
per papà lavoratori dipendenti**

- a pagina 3 -

DOPO LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, RAFFICA DI RICORSI PER SALVARE SEA HANDLING

dalla prima Tra gli argomenti utilizzati per sostenere tali tesi, anche l'accordo del 2002 tra le organizzazioni sindacali ed il Comune riguardante il mantenimento dei livelli occupazionali ed il fatto che in passato il Sindaco di Milano aveva fatto sottoscrivere dimissioni in bianco ai componenti del Consiglio di Amministrazione di sua nomina.

Il provvedimento della Commissione indica in quattro mesi il termine entro cui SEA Handling dovrebbe restituire a SEA S.p.A. i 359 milioni, ma entro due mesi il Governo deve comunicare alla Commissione Europea le misure che intende adottare per assicurare la restituzione del dovuto, cosa che sino ad oggi (nonostante il termine sia scaduto) non è ancora stata fatta.



La Direzione Aziendale ha avanzato rassicurazioni in quanto nessuna iniziativa verrà trascurata e, oltre agli appuntamenti prefissati con la Commissione per la ricerca di una soluzione, presenterà ricorso contro la decisione della Commissione entro il corrente mese di marzo ed inoltrerà la richiesta di sospensione cautelare del provvedimento. Parallelamente sia il Comune di Milano che lo Stato italiano hanno dichiarato di voler procedere con altrettanti ricorsi.

Ciò che più preoccupa SEA Handling è l'imminente scadenza di fine marzo dell'approvazione del bilancio che, a meno di novità, imporrebbe agli amministratori (il cui mandato è in scadenza) di inserire l'accantonamento, almeno in parte, della somma da restituire, cosa non sostenibile, vista la situazione finanziaria della società, che negli ultimi anni è riuscita certo a risollevarsi dalla crisi, ma non è ancora sicuramente in grado di fare fronte ad una simile imposizione.

Le soluzioni nell'eventualità della conferma del

provvedimento, non sono certo incoraggianti per i 2500 dipendenti di SEA Handling, visto che le possibili strade da percorrere dovranno ricevere il benestare della Commissione Europea. I possibili scenari che ad oggi si prospettano sono il riassorbimento di SEA Handling in SEA S.p.A. (della quale potrebbe diventare una divisione), soluzione richiesta unitariamente dalle organizzazioni sindacali (ma che l'azienda, pur condividendola, ritiene difficilmente percorribile), o la vendita a prezzo di mercato ad un partner industriale. Qualora nessuna di queste strade risultasse percorribile secondo la Commissione Europea, non rimarrebbe che la messa in liquidazione dell'azienda stessa.

Resta da chiarire (e questo dovrà essere una delle nostre priorità) quale sia il reale pensiero della proprietà (ovvero del Comune e del Fondo): prevarrà la volontà di mantenere intatto il "perimetro" aziendale e quindi l'unicità di SEA S.p.A. e SEA Handling o avranno la meglio logiche di cassa che potrebbero portare, attraverso la vendita, considerevoli introiti agli azionisti?

Inoltre, un CdA in scadenza è il soggetto più adatto a guidare l'azienda in questo frangente? Il Comune, come socio di maggioranza, deve dare indicazioni chiare su quale strada vada seguita. Proprio su questo punto la nostra organizzazione ha chiesto un incontro urgente al Sindaco del Comune di Milano.

Se fare chiarezza sulle intenzioni della proprietà è determinante, a nostro parere, è altrettanto importante lavorare perchè non sia la fretta a condurre alla soluzione da adottare. C'è bisogno di tempo per lasciare che il quadro si componga e per individuare la strada migliore da seguire avendo sempre ben presente che non dovrà rimanere nulla d'intentato per difendere SEA Handling.



BONUS BEBE' PER LE MAMME LAVORATRICI

Il nuovo bonus non deve essere confuso con il "bonus bebè" che per anni è stato erogato alle famiglie dei nuovi nati e che comportava l'erogazione di una quota media di 500 euro, variabile da regione a regione.

Il nuovo bonus bebè, erogato dopo la maternità obbligatoria, serve per agevolare il ritorno al lavoro delle mamme lavoratrici e consiste in un contributo di 300 euro al mese per le spese per la baby sitter o per l'asilo nido. Per ogni mese di incentivo, le mamme dovranno rinunciare al corrispondente periodo di astensione facoltativa e potranno usufruire del bonus per un massimo di sei mesi, fino al compimento del primo anno di vita del bambino.

Potranno farne richiesta solo le lavoratrici mamme che dimostreranno, ricevuta alla mano, che il proprio figlio frequenta un asilo nido o è assistito da una baby sitter; nell'ultimo caso, la "tata" dovrà essere retribuita con i buoni per i lavori occasionali (voucher).

La disposizione, contenuta nella riforma del mercato del lavoro "Fornero" e diventata da poco operativa, prevede però l'utilizzo di risorse decisamente scarse: per finanziarla nel triennio 2013-2015 sono stati stanziati 20 milioni di euro all'anno. A conti fatti, vista la media di circa mezzo milione di nascite all'anno, se tutte le madri facessero richiesta del bonus, i soldi sarebbero sufficienti a soddisfare poco più di 11.000 lavoratrici. Sulla base di una graduatoria nazionale unica, avranno precedenza le famiglie con un valore ISEE (indice della situazione economica della famiglia calcolato sulla base del reddito, proprietà e titoli di stato, azioni, conti bancari e postali, etc) più basso e, a parità di reddito, farà fede l'ordine di presentazione della domanda.

Ma come e dove si deve fare la richiesta? Non è prevista la possibilità di presentare domanda

cartacea, la richiesta per la concessione del bonus bebè 2013 andrà fatta esclusivamente on-line. In una data ancora da definire sarà fissato un giorno per presentare tale domanda (un "click day"), come già fatto in passato per badanti e colf.

Insomma, il solito meccanismo complesso targato Fornero al quale solo una minima parte di lavoratrici potrà accedere.

Il decreto del Ministro del Lavoro, pubblicato sulla



Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio, prevede anche il congedo obbligatorio di un giorno (pagato al 100%) per i papà lavoratori dipendenti entro il quinto mese di vita del proprio figlio.

Altri due giorni di congedo obbligatorio, retribuiti interamente, potranno essere goduti dal padre a condizione che la madre rinunci a due dei suoi giorni di congedo. Questi, così come il giorno che viene concesso inizialmente, non potranno essere frazionati in ore.

Il padre lavoratore dovrà comunicare al datore di lavoro, in modo scritto e con un anticipo di almeno 15 giorni, i giorni in cui intende usufruire del congedo.

Nel caso di congedo facoltativo, il lavoratore dovrà fornire al datore di lavoro anche una dichiarazione del coniuge di non utilizzo del congedo di maternità per il numero di giorni utilizzati dal padre.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione

condizioni agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.

Paniere Istat 2013: troppi i dubbi sul calcolo dell'inflazione



Nel settore alimentare, che da sempre è uno dei campi più significativi nel sondare i consumi degli italiani, va registrato l'inserimento della "pancetta confezionata" al posto di quella da "bancone", l'amaro va a sostituire il brandy, il filetto surgelato il nasello surgelato e, tra l'altro, ha generato molte perplessità il fatto che l'aceto verrà monitorato nella doppia voce di aceto da vino e aceto balsamico. Erano proprio necessarie queste differenziazioni e cambiamenti che alla fine della fiera non spostano quasi nulla? Sarebbe quasi che le continue e numerose variazioni dei prodotti e dei servizi servano solo a giustificare il lavoro della commissione che decide la composizione del paniere.

Da segnalare anche l'ingresso dei reintegratori energetici, il gas metano da autotrazione, la lettiera per gatti, la lampada da tavolo, la tuta, il pigiama, il pullover, il giaccone e il giubbotto in tessuto.

In totale, nel 2013 saranno 1.429 i prodotti impiegati per accertare l'indice dei prezzi al consumo (forse troppi ed alcuni inutili), mentre nel 2012 erano 1.383 i prodotti monitorati; inoltre i capoluoghi di provincia con i requisiti minimi richiesti dall'Istituto di Statistica, che partecipano al rilevamento dei prezzi, sono scesi a 82 rispetto agli 84 dell'anno precedente.

Da non sottovalutare l'importanza del "peso" che viene riconosciuto ad ogni categoria presa in esame. Di seguito riportiamo in sintesi la tabella con i "pesi" delle dodici divisioni di beni/servizi individuate dall'ISTAT.

beni e servizi	peso in %
prodotti alimentari e bevande alcoliche	15,9283
trasporti	14,9173
servizi ricettivi e di ristorazione	11,2287
abitazione, combustibili, acqua ed elettricità	10,8990
abbigliamento e calzature	8,3387
mobili, articoli e servizi per la casa	8,0405
spettacoli e cultura	7,9758
servizi sanitari e spese per la salute	7,2976
bevande alcoliche e tabacchi	3,1924
comunicazioni	2,5293
istruzione	1,1306
altri beni e servizi	8,5218



**Sindacato
Sin. PA.
Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 95
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio

ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi
presso la sede di Milano
in via del Mare 95, sono
a disposizione servizi di
carattere sindacale,
fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -
18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico,
un funzionario è a disposizione
degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale